

In febbraio alla Palazzina

Dario Fo tra papi e vangeli apocrifi

MILANO, 18 gennaio

(G. Av.) La Palazzina Liberty riapre sventolando gagliardamente la bandiera di un impegno civile e politico più lucido e costruttivo, più sereno e coinvolgente. E' questa l'impressione che ha comunicato Dario Fo annunciando ieri il programma a un gruppo di giornalisti. («Il Comune continua le sue battaglie sul piano giuridico per cacciarci, e noi invece resistiamo».

Per cominciare dunque tre serate (stasera l'ultima) con gli Anfeclowns (Giuseppe Cederna e Memo Dini) nello spettacolo di mimo «Wadies e Lendleman»; poi, dal 19 al 21 sarà la volta dello scozzese Francis Kuipers, specialista di rock-blues-country, bravissimo padre (a Roma ha tenuto un concerto memorabile di blues con l'armonica al Teatro Tenda); seguirà lo spettacolo di mimo dell'americana Katie Duck, che si annuncia straordinaria in lunghe (di un'ora e mezzo) improvvisazioni in cui canta, «gioca, danza, mima e teatra». La Duck sarà alla Palazzina dal 23 al 25. «La linea che vogliamo adottare quest'anno — ha detto Fo — è quella di rischiare con gruppi di giovani non conosciuti, ma molto dotati, e poi avremo nomi di prestigio, ma non commerciali».

IL GIORNO

9 20125 MILANO

VIA ANSELO PAVA 20

DIRET. RESP

MILANO, APOSTROFA

18 GEN 1979

E poi, naturalmente ci sarà Dario Fo, dopo il gruppo folk di Tricarico che si esibirà ne «I tarantolati», dal 26 al 28; e dopo lo spettacolo di mimo dello statunitense Jay Natelle.

Dario Fo sarà in scena dal 2 al 20 febbraio (mentre Franca Rame è impegnata nel Sud con il suo spettacolo «Tutta casa, letto e chiesa»), con il suo ultimo lavoro «Storia della tigre e altre storie», spettacolo in divenire dato solo a Venezia in un quartiere degli scaricatori quest'estate, e poi a Bergamo, a Verona (organizzato dai tipografi per appoggiare l'occupazione di terre incolte), a Novate e a Roma (per il centro antidroga).

Si tratta di un collage «di cui non ancora ho scritto il testo. Dentro c'è un pezzo dedicato ai papi, al papa breve, Albino Luciani, fatto senza essere blasfemi, cercando di capire cosa succede oggi nella Chiesa; con allusioni ad altri fatti, gli Ufo visti dai carabinieri, attingendo ai Vangeli apocrifi di due evangelisti, Filippo che era stato censurato per intero... eccetera».